GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 1° FEBBRAIO — NUM. 25

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 gennaio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2912** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Visto l'altro Nostro decreto del 5 dicembre 1875, che scioglie la Commissione di antichità e belle arti di Palermo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Catania una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della 3ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme sancite col R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª). Gli esami relativi si daranno entro il mese di aprile prossimo venturo, in conformità al programma contenuto nel Ministeriale decreto 24 agosto 1871, e nei giorni che verranno indicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Siffatti esami saranno tenuti nei capiluoghi di provincia, che verranno parimenti indicati nel preaccennato avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del mese di marzo prossimo venturo, e dovranno essere corredate:

1° Della fede di nascita;

2° Del certificato di cittadinanza italiana;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica dei ricorrenti;

4° Dell'attestato di buona condotta morale e politica;

5° Della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Tanto la istanza quanto i documenti allegativi dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Programmi degli esami.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno — Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento — Aritmetica — Calligrafia — Lingua francese, traduzione in italiano.

Roma, 14 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione

BANFI.

ELENCO degli atti di decesso di italiani pervenuti dall'estero nei mesi di ottobre e novembre 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
1	Acampora Giuseppe	Resina	Algeri	Algeri
2	Agresti Spiro	Messina	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
3	Agrillo Filippo	Lauria	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
4	Alberti Tomaso	Brescia	Id.	Id.
5	Andreoli Angelo	Id.	Giornico	Berna
6	Angileri Salvatore	Trapani	Tunisi	Tunisi
7	Antonietti Angela	Brea	Barcellona	Barcellona
8	Id. Fortunato	Egro	Id.	Id.
9	Arghirò Maria	Oggiano	Janina	Janina
10	Arrigoni Giuseppe	Saresina	Alessandria	Alessandria
11	Arù Maria	Sassari	Tunisi	Tunisi
12	Avondo Pietro	Serravalle	Fribourg	Berna
13	Bachiani Eugenio	Venezia	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
14	Baga Giuseppe	Turbigo	Id.	Id.
15	Bai Pietro	Milano	Alessandria	Alessandria
16	Balzani Francesco	Ancona	A bordo del *Nina Bar.*	Rangoon
17	Bari Giacomina	Corrido	Minusio	Berna
18	Id. Maria	Id.	Id.	Id.
19	Barsotti Luisa	Valivo	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
20	Barzaghi Giuseppe	Lavena	Littau	Berna
21	Begni Maria	Cologna	Alvegnino	Id.
22	Bellemo Emilio	Chioggia	Selve (Zara)	Trieste
23	Belli Giovanni	S. Vito	Aurass	Vienna
24	Benedetti Pietro	Livorno	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
25	Id. Raffaello	Cherasco	Algeri	Algeri
26	Bertolino Anna	Marsala	Tunisi	Tunisi
27	Id. Filippa	Favignana	Id.	Id.
28	Bezzi Giuseppe	Cella Costamezzana	Mendrisio	Berna
29	Bianchi Basilio	Casnate	Creusot	Lione
30	Id. Carlo	Loano	A bordo del *Tomaseo*	Londra
31	Bianchini Sante	Monte Bellona	Ramsen	Zurigo
32	Bigliola Gio. Battista	Andora	Cairo	Cairo
33	Bilardello Pietro	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
34	Bleuse Luigi	Melezet (Susa)	Djidjeli	Algeri
35	Boccaro Felice	Casal Monferrato	Tunisi	Tunisi
36	Boeri Zaccaria	Torino	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
37	Boero Giacomo	Germagnano	Wald	Berna
38	Id. Giovanni	Apparizione	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
39	Bof Vittorio	Cesio	Friederigsdorf	Vienna
40	Boini Giovanni	Masante Compiano	Avta	Zurigo
41	Bollo Ferdinando	Fornodiscoto	Rumansfelden	Monaco
42	Id. Giuseppe	Moneglia	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
43	Bombardini Giovanna	Tirano	Brusio	Berna
44	Bombassei Oswaldo	Auronzo	Gorizia	Vienna
45	Bonato Giovanni	Vicenza	Muggia	Trieste
46	Bonesio Giovanni	Andornò Cacciorna	Mustafa	Algeri
47	Boni Paolo	Ancona	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
48	Bonnecore Michele	Castellammare	In mare	Amsterdam
49	Borghesam Giuseppe	Fiesso d'Artico	Arta	Zurigo
50	Boscaro Giovanni	Padova	Trieste	Vienna
51	Boscarolo Francesco	Caprile	Rio Janeiro	Rio Janeiro
52	Boschetti Pietro	C[illegible]mo	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
53	Bottarini Giovanni	Lonate Pozzolo	Magadino	Berna
54	Bottino Angelo	[illegible]liasco	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
55	Botto Ferdinando		Monaco di Baviera	Monaco di Baviera
56	Brignardello Giacomo	[illegible]tri Levante	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
57	Brignone Carlo	[illegible]ves	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
58	Id. Pietro	[illegible]antelleria	Tunisi	Tunisi
59	Brunetti Maria		Achslachem	Monaco
60	Busi Adolfo	Bologna	Cairo	Cairo
61	Cabassa Francesco	S. Remo	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
62	Cafiero Felice	Meta	Rio Janeiro	Rio Janeiro
63	Caligaris Caterina	Roncon	Trieste	Vienna
64	Callegari Giovanni	Vicenza	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
65	Callegher Giovanni	Servo (Belluno)	Wald	Berna

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
66	Campi Ranieri	Pisa	Cairo	Cairo
67	Càndido Giacobbe	Rigolato (Tolmezzo)	Parmergg	Vienna
68	Candusso Giovanni	Bagogna (Udine)	Trieste	Id.
69	Canepa Giacomo	Rapallo	Algeri	Algeri
70	Cantù Carlo	Milano	Mustafà	Id.
71	Caorsi Domenico	Genova	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
72	Capelini Giovanni	Bedonia	Malaga	Malaga
73	Cappellini Andrea	Mariano	Mendrisio	Berna
74	Capello Antonio	Carmagnola	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
75	Id. Salvatore	Carate	Id.	Id.
76	Caprile Antonio	Genova	Tripoli	Tripoli
77	Capuzia Natale	Bisceglie	Anzola (Ragusa)	Trieste
78	Carosino Giuseppe	S. Terenzo	In mare	Ajaccio
79	Castelli Giuseppe	Domodossola	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
80	Castello Serafina	Turate	Solothurn	Berna
81	Cavanna Agostino	Genova	Malaga	Malaga
82	Cazenca Vincenzo	Soglio	Orano	Algeri
83	Cerigliano Vincenzo	S. Severino-Locano	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
84	Chenollo Angelo	Bromano	Glavona	Berna
85	Chiani Amalia	Firenze	Cairo	Cairo
86	Chiarottini Pietro	Frisis (Udine)	Trieste	Vienna
87	Cioffi Enrico	Milano	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
88	Ciranna Gerlanda	Lampedusa	Tunisi	Tunisi
89	Colombo Luigi	Genova	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
90	Concorreggio Giuseppe	Cornogiovine	Dolzigen	Berna
91	Conti Giuseppe	Parma	Orebro	Stocolma
92	Costa Maria	S. Margherita Ligure	Tunisi	Tunisi
93	Cristini Angela	Torre Valtellina	Giornico	Berna
94	Crosetto Giovanni		Monaco di Baviera	Monaco di Baviera
95	Crotti Antonio	Polaggia	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
96	Crusca Carlo	Gattico	Creusot	Lione
97	D'Amico Francesco		Id.	Id.
98	Dassi Alessandro	Montaldo	Châtel St-Denis	Berna
99	Deagostini Antonio	Como	Greifenstein	Vienna
100	Decagno Giuseppe	Bari	Trieste	Trieste
101	Degrandi Pietro	Gioffedera	Melt	Berna
102	Deluca Nicola	Ischia	Algeri	Algeri
103	Detoffoli Gio. Battista	Agordo	Zurigo	Berna
104	Devoto Angelo	Chiavari	In mare	Anversa
105	Delamateria Domenico	Trebona	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
106	Delapiane Luisa	Genova	Mustafà	Algeri
107	Delcanto Andrea	Quarto (Genova)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
108	Dellisanti Giuseppe		Rio Janeiro	Rio Raneiro
109	Di Gaspero Antonio	Pontebba	Wald	Berna
110	Di Malta Giulia	Pantelleria	Tripoli	Tripoli
111	Di Palma Assunta	Gaeta	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
112	Doghetti Giuseppe	Baguasco	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
113	Doselli Costantino	Calestano	Göschenen	Berna
114	Dottesio Maddalena	Calpino	Pontelanubro	Id.
115	Doubalik Francesco	Mantova	Starkenbach	Legazione d'Austria
116	Elia Pietro	Dumenza	Nel fiume *Rothen*	Berna
117	Ernandez Antonino	Favignana	Tunisi	Tunisi
118	Errera Cesare	Venezia	Trieste	Trieste
119	Esposito Giovanni		Rio Janeiro	Rio Janiero
120	Id. Luigi	Castellammare di Stabia	Odessa	Odessa
121	Fabro Gio. Battista	Padula	Inteien	Vienna
122	Falcone Sebastiano	Chiavari	Orano	Algeri
123	Fassiolo Giuseppe	Foce (Genova)	Londra	Londra
124	Ferrando Pietro	Genova	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
125	Figari Federico	Id.	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
126	Figuccio Bartolomeo	Trapani	Tunisi	Tunisi
127	Filippot Adele	Venezia	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
128	Fiozzo Geronimo	Chioggia	Fiume	Fiume
129	Foccacci Francesco	Pietrasanta	Mustafà	Algeri
130	Foniettо Giovanni	Grevenera	Colon	Panama
131	Forti Moisè	Livorno	Tunisi	Tunisi

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
132	Fortini Gironimo	Mugio	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
133	Franco Giuseppe	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
134	Fravega Giuseppe	Cervomarina	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
135	Furmann Blasio	S. Pietro	Leoben	Vienna
136	Galletti Maria	Milano	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
137	Galli Enrico	Tradate	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
138	Galuzzi Giovanni	Cassago (Como)	Fray Bentos	Montevideo
139	Garassi Giacomo	Duni	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
140	Garesé Agostino	Varazze	Orano	Algeri
141	Garro Giovanni	Limone	Algeri	Id.
142	Gattone Giuseppe	Gattico	Creusot	Lione
143	Gattoni Luigi	Borgomanero	Independencia	Lima
144	Gelcich Carolina	Venezia	Trieste	Vienna
145	Germini Lodovico	Id.	Ruhmansfelden	Monaco
146	Gerolami Santino	S. Casciano di Cotrona	Barcellona	Barcellona
147	Ghessi Pietro	Gallarate	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
148	Giadda Paolo	Venezia	Id.	Id.
149	Gianera Cristoforo	Sondrio	Cerentino	Berna
150	Gianonatti Andrea		Grossdietof	Zurigo
151	Gioja Decio	Roma	Tunisi	Tunisi
152	Giordano Elisabetta	Cesiomaggiore	Lizera	Berna
153	Giorgini Giuseppe	Sinigaglia	Glasgow	Londra
154	Gioria Angelo	Pettenasco	Barcellona	Barcellona
155	Giovacchini Luigi	Firenze	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
156	Giuffrida Ugo	Messina	Id.	Id.
157	Giunta Francesco	Venezia	Blida	Algeri
158	Gotta Giovanni	Locana Canavese	Göschenen	Berna
159	Gratiroli Pietro	S. Giovanni Bianco	Brione s/M.	Id.
160	Grosso Antonio	Carloforte	Tunisi	Tunisi
161	Krater Giuseppe	Auronzo	Altenmarkt	Vienna
162	Kummer Carlo	Milano	Coira	Berna
163	Ialamas Antonio	Venezia	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
164	Ieni Giovanni	Messina	Costantinopoli	Costantinopoli
165	Indelicato Nicolina	Trapani	Tunisi	Tunisi
166	Iorcia Francesco	Miglierina	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
167	Isella Luigia	Calcinate	Bruzella	Berna
168	Lavanche Giovanni	Etroubles	Creusot	Lione
169	Leone Domenico	Voltri	Rio Janeiro	Rio Janeiro
170	Lertora Giovanni	S. Colombano	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
171	Lettig Giovanni	Resia	Gottschee	Vienna
172	Levi Cesare	Firenze	Cairo	Cairo
173	Liguori Raffaele		Rio Janeiro	Rio Janeiro
174	Lissa Ismaele	Laghi (Vicenza)	Colon	Panama
175	Longhi Pietro	Casalzuigno	Orano	Algeri
176	Id. Pietro	Candio	Mendrisio	Lugano
177	Lopez Letteria	Reggio Calabria	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
178	Magnino Pietro	Chivasso	Airolo	Berna
179	Magro Pietro	Trichiana	Herisan	Id.
180	Majale Maria	Trapani	Tunisi	Tunisi
181	Malato Giuseppe	Id.	In mare	Lima
182	Maneghetti Paolo	Chiani	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
183	Manetti Carlo	Brozzi (Firenze)	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
184	Manzi Gaudenzio	Cremia	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
185	Manzini Francesco	Cavandone	Valenza (Spagna)	Valenza (Spagna)
186	Marinoni Luigi	Aicio	Stabio	Berna
187	Massolini Maria	S. Pellegrino (Bergamo)	Losanna	Id.
188	Mauri Ermenegilda	Livorno	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
189	Mazzei Francesco	Pietrasanta	Bastia	Bastia
190	Mendazzi Francesco	Fusini (Sondrio)	Mesocco	Berna
191	Mera Pietro	Milano	Parigi	Parigi
192	Merletta Vittoria	Catania	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
193	Merlo Giovanni	Ceres	Göschenen	Berna
194	Messana Maria	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
195	Messina Antonio	Messina	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
196	Micheletti Costantino	Roasio	Creusot	Lione

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
197	Minuto Apollonia	Cagliari	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
198	Mojoli Lorenzo	Suisio (Bergamo)	Roveredo	Zurigo
199	Montano Angela	Nola	Tripoli	Tripoli
200	Moraschini Domenico	Aprica (Sondrio)	Galatz	Galatz
201	Motazzi Colomba	Valdintelvi	Arogno	Lugano
202	Motto Gio. Battista	Savona	Rio Janeiro	Rio Janeiro
203	Naccari Michele	Chioggia	Trieste	Trieste
204	Navarro Giovanni	Pantelleria	Mustafà	Algeri
205	Nazzolini Alessandro		Odessa	Odessa
206	Niccolai Alfredo	Pistoja	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
207	Ninci Giulio	Livorno	Id.	Id.
208	Nordi Giuseppe	Chioggia	Fiume	Fiume
209	Orfeo Rosa	Favignana	Tunisi	Tunisi
210	Orto Gio. Battista	Carloforte	Tripoli	Tripoli
211	Ottolenghi Carlo	Milano	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
212	Paillez Serafino	S. Pietro (Torino)	In mare	Rio Janeiro
213	Palombieri Leonardo	Palermo	Tunisi	Tunisi
214	Palombini Guerro	Ancona	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
215	Pancaldi Tomaso	Genova	Mustafà	Algeri
216	Pandolfo Vincenzo	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
217	Parodi Michele	Genova	In mare	Ajaccio
218	Pauri Vincenzo	Ancona	Id.	Costantinopoli
219	Pavan Giuseppe	Venezia	Fiume	Fiume
220	Pavesi Isabella	Milano	Vacallo	Berna
221	Perale-Bielli Marietta	Isola di S. Giulio (Novara)	Marsiglia	Marsiglia
222	Peretti Michele	Alessandria	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
223	Perrone Margherita	Saluzzo	Cairo	Cairo
224	Perucchetti Pietro	Valganna	Eisenstein	Vienna
225	Peternel Maria	Stregna	Gorizia	Id.
226	Pettinato Vittoria	Catania	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
227	Pezzinga Gaetano	Messina	Id.	Id.
228	Piccapierre Luigia	Traona	Glattfelden	Berna
229	Pisserillo Luigi	Napoli	Mustafà	Algeri
230	Podestà-Vacca Maria	Borg° S. Spirito (Genova)	Orano	Id.
231	Poggio Antonio	Genova	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
232	Pojoni Fiorenzo	Susa	Tersat	Fiume
233	Pontillo Salvatore	Torre del Greco	Isola di Scarpante	Smirne
234	Pozzi Giuseppe	Busto Arsizio	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
235	Quattrocchi Antonio	Roma	Id.	Id.
236	Rezuagli Pietro	Turio-Ferriere	Id.	Id.
237	Ribit Antonio	Porte (Pinerolo)	Bougie	Algeri
238	Riccardo Domenico	Genova	Miliana	Id.
239	Rimediotti Annita	Firenze	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
240	Roberto Alessandro	Napoli	Id.	Id.
241	Id. Giuseppe	Id.	Id.	Id.
242	Robino Adolfo	Rueglio	Montier	Berna
243	Roletto-Zabella Pietro	Colleretto di Castelnuovo	In mare	Costantinopoli
244	Ronconi Felice	Milano	S. Pietroburgo	S. Pietroburgo
245	Rosasco David	Sestri Levante	In mare	Lima
246	Rosati Cherubina	Firenze	Valletta	Malta
247	Rossi Pantano	Cuasso al Monte	Mustafà	Algeri
248	Rossit Francesco	S. Vito (Udine)	Parentina	Vienna
249	Rosso Costanzo	S. Stefano Belbo (Cuneo)	Rio Janeiro	Rio Janeiro
250	Id. Giovanni	Carloforte	Tunisi	Tunisi
251	Rovero Emilio	Oltrone	Arta	Zurigo
252	Sacchi Dionigi	Vaprio Treviglio	Mendrisio	Berna
253	Sanguineti Paolo	S. Pietro di Canne	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
254	Sanpietro Martino	Grondola	Id.	Id.
255	Santori Giovanni	Civitanova (Marche)	Staten Island	Nuova York
256	Schenini Vincenzo	Triccone (Como)	Cairo	Cairo
257	Scognassi Nicola		Budapest	Vienna
258	Scotto di Covella Michele	Procida	Barcellona	Barcellona
259	Sibona Teresa	Torino	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
260	Sinibaldi Gaetano	Pescia	Londra	Londra
261	Solas Rachele	Livorno	Tripoli di Barberia	Tripoli di Barberia

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
262	Solero Pietro	Sappada	Seccovia	Vienna
263	Sorrentino Salvatore	Trapani	Tunisi	Tunisi
264	Spallarossa Giuseppe	S. Quirico (Genova)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
265	Spina Francesco	Palermo	Tunisi	Tunisi
266	Spinelli Luigi	Varo del Lago	Bülach	Berna
267	Stentarelli Stefanina	Como	Capolago	Id.
268	Stua Leonardo	Comeglians	Trieste	Trieste
269	Suares Alberto	Livorno	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
270	Tealdo Pietro	Castiglione Chiavarese	In mare	Buenos-Ayres
271	Tedeschi Leone	Livorno	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
272	Tedesco Giacoma	Trapani	Tunisi	Tunisi
273	Tegaldo Paolo	Roccaforte	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
274	Teja Bartolomeo	Castelletto Molina	Id.	Id.
275	Tommasini Giuseppa	Vivaro	Trieste	Trieste
276	Tonutti Callisto	Udine	Fiume	Fiume
277	Trajan Bartolomeo	Sospirolo (Belluno)	Wohlen	Berna
278	Traverso Lazzaro	Sestri Ponente	Orano	Algeri
279	Trussarello Giovanni	Savigliano	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
280	Vaccarino Gaetano	Messina	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
281	Vaini Pietro	Roma	City Island	Nuova York
282	Valenti Maria	Messina	Costantinopoli	Costantinopoli
283	Valmagioni Mattia	Carosso	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
284	Vattuone Gio. Battista	Sestri Levante	A bordo dell'*Islay*	Lima
285	Viani Edoardo	Milano	Minusio	Berna
286	Vicenzini Alessandro	Vicobrentino	Westendorf	Vienna
287	Vincenti Umberto		Cairo	Cairo
288	Zaccaro Domenico	Donada	In mare	Valletta
289	Zacco Carmela	Favignana	Tunisi	Tunisi
290	Zara Carlo	Pieve del Cairo (Pavia)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
291	Zucchi Virginia	Bologna	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura in data 24 ottobre 1875, inserta negli atti del dottore Filippo Guenzati del fu Giuseppe, notaio a Milano, ed ivi registrata il dì 25 ottobre 1875, vol. 179, fogl. 138, n. 26964 A. P., il signor ingegnere Gaad Guglielmo ha ceduto e trasferito al signor Enrico Pandiani di Giovanni, domiciliato a Milano, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale di cui è concessionario in data 7 maggio 1875, vol. 15, n. 492, per un trovato che fu designato col titolo: *Perfezionamenti nelle lampade destinate all'illuminazione ed al riscaldamento.*

Registrato alla Prefettura di Milano il dì 23 dicembre 1875.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 24 gennaio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 580600 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Cucco Maria Adelaide Enrichetta fu Giuseppe, moglie di Fava Carlo Maurizio, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cucco Maria Adelaide Enrichetta del vivente Giovanni Battista, moglie di Fava Carlo Maurizio, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 10, nel comune di Venezia, prov. di Venezia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7115 09.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 22 gennaio 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 206, nel comune di Cantù, prov. di Milano, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1914 31.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 18 gennaio 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso.

Il 23 dicembre p. p. fu ricuperato nelle acque di Porto Recanati un battello lungo metri 3 88, largo metri 1 40, ed alto metri 0 42; dipinto con tinta cinerina dentro e fuori, con terra rossa sul fondo interno; contornato esteriormente da un orletto rosso, ed apprezzato lire 40.

Chiunque abbia diritto su tale battello dovrà farlo valere presso questa Capitaneria di porto entro il termine fissato dall'articolo 131 del Codice per la Marina mercantile.

Ancona, li 25 gennaio 1876.

Il Capitano di Porto
E. TONDI.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Il 22 novembre p. p., sulla spiaggia di Piscità, a levante dell'isola di Stromboli, veniva ricuperato un pezzo di legname, abete nazionale, della lunghezza di metri 9 30, la di cui base è di cent. quadrati 27, il quale è stato valutato per lire 35.

Chiunque credesse di aver diritto su tale ricupero potrà far valere le sue ragioni presso questa Capitaneria nei termini stabiliti dagli articoli 131 e 136 del vigente Codice per la Marina mercantile.

Messina, 24 gennaio 1876.

Il Capitano di Porto
BERTOLINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si fanno dei grandi preparativi a Westminster per il ricevimento della regina Vittoria che aprirà personalmente il Parlamento l'8 febbraio. L'ultima volta che la regina ha compiuto personalmente questa cerimonia fu il 9 febbraio 1871.

Sua Maestà entrerà per la porta dei pari, dove sarà ricevuta dal lord grande cancelliere, dagli ufficiali della casa reale e dai membri del gabinetto. La regina verrà accompagnata, per la scala dei pari e la sala del Principe, alla Camera dei lordi, nella quale furono eseguiti molti lavori di abbellimento durante le vacanze. Sono stati presi dei provvedimenti di precauzione per impedire l'ingombro che avviene ordinariamente lorchè, dietro invito dell'introduttore, il presidente ed i membri della Camera dei comuni accedono alla Camera dei lordi per udire il discorso reale.

La principessa di Galles che si trova presentemente a Copenaghen, ma che deve partirne il 2 febbraio, assisterà all'apertura del Parlamento assieme ai giovani principi Alberto, Vittore e Giorgio e la principessa Beatrice.

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta che il governo prussiano, per quello che si dice nei circoli bene informati, ha rinunziato all'idea di presentare alla Dieta prussiana la proposta chiedente l'autorizzazione di trattare la cessione delle ferrovie prussiane all'impero. Con ciò peraltro non s'intende di abbandonare i progetti relativi alle ferrovie; trattasi solo di mutar modo nel mandarli ad effetto. Prima d'ogni altra cosa si cercherà di conseguire un perfetto accordo fra tutti i personaggi influenti che dovranno occuparsi direttamente della cosa — accordo che finora non esisteva che in massima — e poi, come si è praticato per la Banca prussiana che è divenuta Banca dell'impero, si vedrà se non è il caso di presentare le relative proposte immediatamente al Reichstag, salvo a domandare più tardi l'approvazione della Dieta prussiana.

Per telegrafo fu già annunziato che la Commissione delle petizioni della Camera dei deputati di Vienna si è occupata d'una proposta tendente ad una generale riduzione degli eserciti ed alla convocazione di un Congresso di delegati europei. Secondo che riferiscono i giornali austriaci, la Commissione, dopo lunga ed animata discussione, ha adottato la seguente deliberazione da proporsi alla Camera: " La Camera dei deputati eleggerà uno speciale Comitato, composto di nove membri, il quale avrà l'incarico di esaminare i desiderii espressi nella petizione per una grande riduzione degli eserciti, come pure la quistione della convocazione di un Congresso di delegati degli Stati europei, e quindi riferirà alla Camera ".

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del 28 gennaio con cui si convocano pel 20 febbraio i collegi elettorali dei circondarii per la elezione dei deputati. Occorrendo il ballottaggio, avrà luogo la seconda domenica successiva al giorno della proclamazione del risultato della prima votazione.

I giornali francesi annunziano che il signor de Kapnist, nominato ultimamente consigliere dell'ambasciata russa a Parigi, in luogo del signor Okounief, è arrivato di questi giorni a Parigi ed ha preso possesso del suo posto.

Scrivono da Pietroburgo che il generale de Kaufmann, arrivato non ha guari in quella città, non ritornerà altrimenti nel Turkestan, dacchè le fatiche sopportate nell'ultima campagna gli impongono un assoluto riposo. Si cita come suo successore il luogotenente generale Kalpokowski. In attesa, il maggiore generale Skobelew, avendo ricevuto dei rinforzi, osserva da Namangau i movimenti dei Kiptchak, che si riu-

niscono nuovamente in grandi masse a Marghetan e a Audidjeau. Il rigore dell'inverno impedisce alle truppe russe di aprire la campagna.

Il *Messaggiere d'Atene*, organo del gabinetto, dichiara destituite di fondamento le affermazioni di quei giornali che hanno attribuito al prossimo viaggio del re e della regina di Grecia un carattere puramente privato. Il foglio ufficioso di Atene crede che lo scopo di questo viaggio debba essere necessariamente politico, essendo naturale che in presenza delle complicazioni che sono sorte in Oriente, il re Giorgio abbia compresa la convenienza di intrattenersi coi sovrani d'Europa sulla situazione che verrebbe fatta alla Grecia in seguito a queste complicazioni. “ La Grecia, dice il *Messaggiere*, non provocherà complicazioni, ma non le sarà poi da altro canto inibito di prendere le precauzioni suggerite dalla prudenza la più elementare in un'epoca in cui il potente non si fa alcuno scrupolo di opprimere il debole e perfino di spogliarlo, in un'epoca, in cui, per servirci d'un motto celebre, la forza vince il diritto „.

Le notizie del teatro dell'insurrezione nell'Erzegovina suonano da qualche tempo assai sfavorevoli per gli insorgenti. I dispacci che troviamo in proposito nei giornali austriaci concordano con quelli che si spediscono in via ufficiale da Costantinopoli. Da Ragusa 28 gennaio si scrive per telegrafo a questi giornali:

“ Le truppe turche che da due giorni bivaccavano sulla strada tra Trebigne e Drieno, rinforzate da sei battaglioni sotto il comando di Mouktas pascià attaccarono oggi all'alba gl'insorti accampati a Vukovic. Questi ultimi sopraffatti dal numero abbandonarono Vukovic, Caragiorgevic e Orasoz che furono occupate dai turchi. Settecento insorti passarono il confine austriaco, gli altri proseguirono verso Utovo inseguiti dai turchi. L'approvigionamento di Trebigne prosegue senza interruzione.

Anche nella Bosnia ebbero luogo alcuni combattimenti, con varia fortuna, nei giorni 16, 17 e 18 gennaio. Gli insorti, 600 uomini circa, guidati da Hubmayer e Dukic, impresero nel primo giorno una ricognizione verso il villaggio di Podic, appartenente al beg Hassan-Aga, e scontratisi in una colonna turca, poterono costringerla a ritirarsi, dopo di che, raggiunto quel villaggio, lo diedero alle fiamme. Fatti arditi dal successo, proseguirono il dì dopo la marcia, ma presso Cadjavica furono affrontati da forti distaccamenti turchi che ne arrestarono l'impeto con ben nudriti fuochi di pelottone, senza però costringerli alla ritirata. Bivaccarono sul campo di battaglia. Il giorno 18 il combattimento fu ripreso, ma avendo i turchi tratti a sè nella notte considerevoli rinforzi, gli insorti dopo aver accanitamente disputato per tutto il giorno il terreno, furono finalmente costretti a ritirarsi rotti e decimati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Messina, 31. — Oggi la Giunta per l'inchiesta sulla Sicilia parte pel continente, avendo ultimato i suoi studi.

Madrid, 31. — *Dispaccio ufficiale.* — Le operazioni nella Navarra e nelle provincie basche incominciarono in una maniera brillante per l'esercito alfonsista. Il generale Quesada s'impadronì, dopo un vivo combattimento, delle celebri linee carliste di Arlaban. Loma entrò a Balmaseda, e il generale Primo de Riveira s'impadronì delle alture di Santa Barbara che dominano Estella. Il generale Martinez Campos occupò Zubiri e dai porti di Velate marcia sopra Bastan per distruggere la fabbrica carlista di Vera e tagliare le comunicazioni colla frontiera francese. Moriones, dopo di avere sbloccato San Sebastiano ed Hernani, prese posizione nel monte Galate e minaccia la valle di Azpeitia, ove sono le fabbriche d'armi carliste della Guipuzcoa. L'esercito liberale è pieno di slancio ed entusiasmo.

Le elezioni dei senatori danno al governo una grande maggioranza.

Baiona, 31. — La divisione Morales attaccò il 29 il forte di Aratzain, ma fu respinta perdendo 200 uomini, fra cui un colonnello. Moriones si avanza gradatamente verso Azpeitia, Quesada e Loma verso Durango.

Si ha dalla Navarra che Martinez Campos occupò le alture di Velate che dominano la valle di Bastan.

Bilbao, 30. — Il generale Loma sforzò la linea carlista di Balmaseda e si mise in comunicazione col generale Cassola. I carlisti abbandonarono i forti nei dintorni di Bilbao, che è sbloccata. Il distretto delle miniere è libero.

Ragusa, 31. — Gli insorti impedirono ieri ai turchi il passaggio a Clipoviza, presso Klek. I turchi si ritirarono, protetti dall'artiglieria, lasciando sul terreno 50 morti.

Pest, 31. — Il corpo di Deak fu trasportato stamane, senza alcuna pompa, nel palazzo nel cui vestibolo sarà esposto.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'Imperatore ricevette in udienza solenne di congedo l'ambasciatore di Germania, generale Schweinitz.

Parigi, 31. — I giornali constatano che le elezioni assicurano nel Senato una maggioranza costituzionale e che esse sono una sconfitta per i bonapartisti e per gli altri partigiani della revisione della costituzione.

Parigi, 31. — Dispacci privati di Bilbao annunziano che il generale Quesada entrò ieri a Durango e che Loma ha occupato le Encartaciones.

Alessandria, 31. — L'esercito egiziano ha occupato la provincia di Hamasin senza incontrare resistenza.

Corre voce che il re d'Abissinia riunisca le sue forze ad Adorva.

Washington, 31. — Si assicura che la Commissione finanziaria presenterà alla Camera dei rappresentanti un progetto per una considerevole riduzione dei diritti di entrata.

Londra, 31. — Il presidente del Comitato dei possessori delle obbligazioni turche annunzia di aver ricevuto un dispaccio da Costantinopoli, il quale smentisce ufficialmente la notizia data dal corrispondente del *Times* da Pera che il Sultano abbia chiesto il pagamento completo dei suoi cuponi.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza politica* pubblica un telegramma che il presidente del Consiglio dei ministri, principe di Auersperg, indirizzò al ministro ungherese Szell, esprimendo in nome proprio e in quello dei suoi colleghi vive condoglianze per la morte di Deak.

Pest, 31. — L'imperatrice visitò il feretro di Deak e vi depose una magnifica corona.

NOTIZIE DIVERSE.

La nuova sala del Consiglio provinciale. — Ieri, 31 gennaio, al tocco, ebbe luogo la solenne inaugurazione della nuova sala del Consiglio provinciale, che l'egregio cav. Luigi Gabet, ingegnere capo della provincia di Roma, costruì dalle

fondamenta nel gran cortile del palazzo Valentini, sede della prefettura.

Quella inaugurazione, alla quale assistevano le LL. EE. i ministri Cantelli e Finali, il sindaco comm. Venturi, S. E. il generale Menabrea, gli assessori comunali, i consiglieri provinciali, molte signore nostrane e straniere e moltissimi invitati, ebbe principio con la lettura di un discorso dell'on. comm. Gadda, prefetto della provincia, discorso in cui fece sommariamente la storia della gestione del Consiglio provinciale dal 20 settembre 1870 in poi. All'applaudito discorso del comm. Gadda fece seguito un altro interessante discorso dell'onorevole Cencelli, presidente del Consiglio provinciale, che fu del pari applaudito.

Dopo che avremo detto che la festa fu allietata dalla musica del concerto comunale, aggiungeremo che tutti gli invitati non ebbero che parole di elogio per il cav. Gabet, il quale seppe costruire una sala grandiosa non meno che bella — lunga metri 19 10, larga 11 54, alta 13 50 — e decorarla ed illuminarla nel miglior modo che fare si potesse, senza perciò darle nulla del tempio o del teatro.

Sopra il seggio del presidente v'è una nicchia che dovrà contenere la statua del Re Vittorio Emanuele; sulle quattro porte che danno accesso nella sala veggonsi dipinti gli stemmi dei quattro circondari che, uniti al circondario di Roma, il cui stemma trovasi sulla vôlta, costituiscono la provincia romana; e nel centro ed intorno alla vôlta vi sono nove figure allegoriche dipinte a tempera dal Barili.

Notizie d'America. — Dall'*Eco d'Italia* di Nuova York del 12 gennaio spigoliamo le seguenti notizie:

Il bilancio preventivo delle spese adottate dal Consiglio municipale di Nuova York pel 1876 è di 34,904,395 dollari.

La polizia municipale di Nuova York consta di 4 commissari; 1 sopraintendente; 4 ispettori; 35 capitani; 128 sergenti; 2252 guardie e 72 uscieri addetti alle differenti stazioni. — Totale 2496.

Nel corso dell'anno 1875 furono mosse 3843 accuse contro il Corpo di questa polizia-modello; perciò 148 guardie vennero espulse, altre multate, alcune ammonite e verso parecchie non si fece luogo a procedere.

Nell'anzidetta epoca, cioè in *dodici* mesi, la polizia procedette a 91,163 arresti, di cui 66,168 uomini e 21,995 donne.

In ogni grado di crimine, gli Irlandesi superano di più di un terzo tutte le altre nazionalità; quelle che nella lista *nera* appaiono in minoranza ed al disotto di tutte le emigrazioni europee, sono l'italiana e la svizzera.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1875 furono commessi 70 omicidii; 676 furti notturni mediante rottura; 1319 furti qualificati; 161 aggressioni e ruberie a mano armata nelle pubbliche vie: vennero arrestati 168 manutengoli di ladri; 21 incendiarii e 200 falsari.

L'ubbriachezza ed il vagabondaggio costituiscono il resto della dolorosa cifra.

Dalle varie Corti di giustizia furono pronunciate 803 condanne, tra cui 5 capitali; il resto dai lavori forzati in vita a pene mano mano gradatamente minori.

All'ergastolo di Sing Sing fu inviato un contingente di un 300 e più condannati al carcere duro; un numero quasi eguale andò a popolare il penitenziario di Blackwell's Island; 51 ragazzi e ragazze vennero rinchiusi ne' vari Istituti di correzione pe' giovani delinquenti; gli altri espiarono il fio delle loro colpe nelle carceri dette le Tombe.

Prevale qui un barbaro sistema, quello cioè dell'arresto personale e della prigionia preventiva dei testimoni fino alla chiusura del processo in cui siano citati a comparire e deporre.

Nel 1875 vi furono a Nuova York 1416 incendi che cagionarono perdite calcolate incirca 2,472,536 dollari. Le assicurazioni contro gli stessi ammontavano a 16,285,888 dollari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Ricordi di Maurizio Bufalini sulla vita e sulle opere proprie, pubblicati dall'avv. FILIPPO MARIOTTI, deputato al Parlamento, con una lettera allo stesso di GINO CAPPONI — (Firenze, successori Le Monnier, 1875).

Cont. e fine — Vedi numero 24

A taluno potrà parer facile cosa, fermando l'attenzione su questo ed altri capitoli del libro, scoprir nel Bufalini un difetto non perdonabile, ai tempi che corrono: fiacco liberalismo e mediocrissimi sentimenti patrii. Quale errore, quanta ingiustizia! Dicasi invece che al nostro eroe mal s'addiceva quel liberalismo tanto meno sincero e profittevole, quanto più anela a porsi in evidenza, rumoreggiare nelle piazze e nei Parlamenti, conculcare abitudini, tradizioni, credenze, rispetto a cose sacre, dispregiare ogni legge per soddisfare ogni voglia, uccellare applausi dalle facili moltitudini. La condotta del Bufalini in ogni fase della non breve sua vita fu sempre apertissima, come quella che s'atteneva, scrive egli stesso, alla giustizia ed alla più universalmente consentita moralità. Avvenne del Bufalini ciò che accadde del Manzoni. Grandeggiando per carattere e operosa bontà d'animo, entrambi vediamo careggiati dai partiti e incolumi tra l'imperversare delle passioni e il cozzo degli avvenimenti. Il nome del Bufalini è associato nonpertanto al rinnovamento scientifico, civile e politico del nostro paese. Caldo amatore d'ogni cosa bella, e dotato d'una coscienza sempre vigile e confidente nel vero; saldo sul terreno della pratica e libero nelle sfere serene dell'ideale; figlio del suo secolo e precorritore di nuovi progressi nel campo del pensiero e delle sue molteplici discipline; indagatore severo e incontentabile nell'arte sua, e per velocità d'ingegno e multiforme varietà di coltura tutto abbracciando e sottoponendo ad esame, le leggi della materia e gli arcani dello spirito, il mondo dei sentimenti e quello dei giudizi, le relazioni del suo essere colla natura e la società, Maurizio Bufalini è un grande esempio alla generazione che sorge.

L'ardente e sapiente affetto del Bufalini per l'Italia traspare ogni tratto da queste pagine, non solo, ma da tutti gli scritti suoi. Dagli scritti medici, dove educa al genio pratico i giovani, e, ben sapendo gli Italiani non essere una tribù senza nome, una nazione senza storia, un popolo senza precedenti, adopera a ripurgar la scienza dai troppo suoi abituali errori e ad assicurarla ad un ordine d'immanchevole verità, di guisa che l'Italia si procacci fama e grandezza. Dagli scritti non medici, dove il Bufalini chiarisce i suoi pensieri intorno all'istruzione indivisa dall'educazione, all'ordine logico del sapere umano, ai principii dell'ordinamento sociale e alle influenze che più valgono a generarlo e a conservarlo.

A questa nostra patria, per coraggio di popolo e magnanimità di principe, ridotta a unità e indipendenza, profetava il Bufalini tempi anco migliori, sempre che si appresti sano nutrimento alle doti nostre di natura e di fortuna, sempre

che si tragga il maggior benefizio possibile da questa giusta contemperanza di senno e d'affetti dell'ingegno italiano.

Nel 1867, quando, per iniziativa d'insegnanti e discepoli e liberi docenti, si collocò il busto marmoreo del Bufalini in una delle sale del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze, il venerando vecchio, cui l'amore alla scienza e alla gioventù e al suo simile comandava tuttavia, a intervalli, di salir la cattedra sua favorita, la cattedra più bella pel medico e più utile pel prossimo, il letto del malato, in questa circostanza tutto egli si palesò qual era veramente, grande e modesto, novatore e conservatore insieme, e sovratutto italiano nell'anima.

Questo monumento, esclamava il Bufalini, volgendo commosso lo sguardo alla sua effigie in marmo, mentre attesta ai posteri la benevola memoria di tanti egregi verso le deboli mie fatiche, attesta eziandio con quanta bontà d'animo sieno riguardati quei pensamenti, pei quali stimai non potessero mai convenientemente prosperare i buoni studi senza il più sincero intendimento, e senza la più zelante attuosità, e senza la più costante severità dell'argomentare. I quali senza dubbio erano propositi molto conformi alla naturale valentia delle italiane menti, ed ora per sì solenne testimonianza che ne ricevo, ben a ragione debbo considerarli apertamente dimostrati. Laonde a me sarà meno amaro il separarmi da quelli, coi quali divisi le fatiche dello studio, subito che pensar debbo come eglino sapranno ben sostenere la chiarezza del nome dei figli di questa nostra carissima patria, che ora più che mai invoca forti esempi di virtù.

Lo spazio del giornale non ci consente un'esposizione larga e un esame diligente delle dottrine mediche del Bufalini, un racconto esteso e lumeggiato nei particolari del trionfale viaggio scientifico percorso da quest'uomo in settant'anni all'incirca, dal giorno cioè in cui, giovinetto scolaro del Testa e del Rosa, coltivava i germi di quella critica potente che lo rese vincitore di sistemi dannosi, al tempo in cui dettava all'amico suo, al suo esecutore testamentario, questi *Ricordi*.

Come in quell'Adoncino suo contemporaneo, della vicina Pesaro, allievo d'un conservatorio a Bologna, presentivasi il sovrano dell'armonia, il gigante innovatore dell'arte musicale, così nello scolaro di Cesena e di Rimini e di Bologna già si palesava il gagliardo rivoluzionario della medicina. Pel genio, nascente o provetto, hanno attrazione irresistibile i problemi difficili, le vie intentate, le cime raggianti solitarie e in distanza, ond'è a credere che il Bufalini fosse colto a quest'esca. Ma più fortunato di molti, egli potè rendere quest'ambizione sorella della filantropia, potè entrar nel tempio della gloria seminando beneficenze e meritandosi la gratitudine del genere umano. Il Bufalini seppe cogliere subito il vacuo e il pericoloso insieme delle dottrine che signoreggiavano allora le scuole e gli ospedali; subito ravvisò con dolore l'arte salutare essere allora in Italia una medaglia d'archivio, più che moneta di corso effettivo; subito comprese la necessità d'una radicale riforma di principii e di metodo, d'un ordine di vera scienza da sostituirsi alle particolari empiriche insufficienti cognizioni, ai precetti d'una medicina arbitraria, ipotetica e metafisica, senza alcun fondamento di fatto e riscontro efficace di osservazione e di indagine.

La dottrina allora insegnata era la browniana, riformata dal Rasori, dal Rubini, dal Bondioli, dal Fanzago, dal Guacci e dal Tommasini, e da quest'ultimo intitolata pomposamente *Dottrina medica italiana*. Esiste una forza vitale pari in tutti i tessuti e in tutti gli organi, e nell'aumento o nella diminuzione di questa forza sta la causa prima ed unica di tutte le malattie, come nello stimolo e controstimolo sta la ragione e l'efficacia della terapeutica. Tale il verbo scientifico apprestato al giovane intelletto del Bufalini. E il Bufalini ebbe il coraggio di ribellarvisi e deplorare altamente che la scienza delle malattie umane fosse dominata da tali dottrine, atte a disviare la mente del medico da ogni convenevole modo di giudicare e combattere le infermità. E l'amor del vero e del bene dell'umanità indusse il Bufalini ad abbracciare un'idea, un'idea che si fece ostinazione, si convertì in apostolato, si allargò a barriera, si elevò a edifizio scientifico che ebbe per pietra angolare l'esperimento, a edifizio solidissimo e rispondente agli universali bisogni.

Per comprendere tutta la grandezza e l'ardire del Bufalini è mestieri trasportarsi a' suoi tempi e studiar le circostanze tutte in mezzo alle quali il giovane patologo di Cesena tolse ad abbattere ed edificare. Come remeggiare contro la poderosa corrente che travolgeva le menti di maestri e discepoli? Come elevarsi contro sistemi caldeggiati e imposti da quanti erano allora professori famosi in Italia? Come sfidare le ire degli orgogli umiliati, delle vanità offese, delle celebrità oscillanti sul loro piedestallo? Certamente non comprenderebbe il coraggio e il successo del Bufalini chi si facesse a studiare in lui le operazioni dell'intelletto scompagnate dai moti del cuore, chi, ripetiamo, non sapesse trovare nell'uomo d'ingegno e legittimamente ambizioso, l'uomo probo e fortemente trascinato a volere il bene de' suoi simili.

Un uomo che sprona la gioventù all'attenta e minuta disamina dei fatti, che pratica costantemente e unicamente quel metodo che suolsi chiamare di Bacone, o, più esattamente, di Galileo, quel metodo dell'osservazione dell'esperienza, che è il più acconcio a preservar dagli errori e ad assicurare il vero progresso delle scienze, un uomo siffatto, e in tempi non lieti per civili libertà, come poteva non dar appiglio a censure ecclesiastiche? Infatti, come ci avverte il Bufalini, il *Saggio sulle dottrine della vita*, l'opuscolo con cui egli aprì il fuoco contro i vitalisti, e con cui dimostrò che la vita non era una parola, nè una forza indipendente dall'organismo, e chiarì fin dove era possibile la scienza delle malattie, e addimostrò altresì le ragioni dell'arte salutare, questo opuscolo porse occasione a un sacerdote Fabriani di Modena di stampare l'accusa di ateismo e di materialismo contro il Bufalini. Al Fabriani tenne bordone un Cavedoni, il quale scrisse acerbo e accennò apertamente che le opere del Bufalini dovevano esser poste all'indice. Ma simili tentativi non approdarono a buon punto, e primo a sorriderne fu il prefetto della *Congregazione dell'Indice*, quel cardinal Castiglioni, che fu poi Pio VIII, e che essendo stato vescovo in Cesena, conosceva il Bufalini e sapeva che le dottrine sue non s'opponevano in veruna guisa alla dottrina ortodossa. E in vero, il Bufalini era sì lontano dal materialismo — scrive Augusto Conti — " che concordava meco nel dire che lo studio della *filosofia elementare* riguardava i fatti più cospicui e accertati della coscienza umana, e le facoltà donde i fatti nascono, e le leggi morali e logiche che li governano, intendendo che i fatti e le facoltà e le leggi si considerassero nelle relazioni loro più manifeste con

gli oggetti, cioè con l'anima, con Dio e con la natura esterna, escluse le dispute intorno a' problemi più ardui „.

Nella ristampa de' suoi *Fondamenti di patologia analitica* e nell'esame critico di tutte le teoriche che dominarono le scuole, da Ippocrate fino a noi, scriveva il Bufalini, che nel confutare gli errori del vitalismo e additare la necessità di riguardar l'economia animale sorretta da un grande complesso di non mai abbastanza definite azioni chimiche, fisiche e meccaniche, bisognava badare alle funzioni del pensiero, le quali ricercano per se stesse un ente fornito di tale potestà, che non può appartenere alla materia.

È con piena giustizia dunque che il Bufalini si lamentava dei calunniatori e adoperava a mettere in salvo la sua probità religiosa. E di questa particolarità della sua vita bisogna pure far cenno, se vuolsi intendere il Bufalini nel suo tutto simpatico, se vuolsi afferrare il perchè quest'uomo libero e credente, scienziato e pio, austero ed affabile, potè esser compreso ed amato da Azeglio e da Nicolini, da Schiff e da Conti, da Rattazzi e da Capponi, da Gioberti e da Mamiani e aggiungere il suo nome all'album scarsissimo di coloro

Che spenti al mondo ancor son pregio e norma (*).

Nei suoi ultimi tempi, il Bufalini vide la scienza medica camminar con rapido passo, tanto rapido, che il dabben vegliardo si trovò, per così dire, scavalcato. Ed egli se ne doleva e contro il prorompere della nuova dottrina, alquanto ribelle agli insegnamenti suoi, combattè le sue ultime battaglie.

Chi scrive queste pagine non dimenticherà mai lo spettacolo oltre ogni dire commovente dato, nell'Ospedale di Santa Maria Nuova in Firenze, da questo vecchietto ottuagenario, miracolo d'operosità, di mente sana in corpo infermo, di equilibrio delle facoltà e forza equanime dello spirito, per effetto non già di gagliardia di muscoli e di tendini, ma d'una costante e severa disciplina interna.

Il Bufalini aveva accanto il suo malato e torno torno uno stuolo di discepoli e docenti armati d'una riverenza e d'un affetto che non possono significarsi a parole; un alito di primavera spirava tuttavia intorno al suo rugoso sembiante e il suo occhio mandava tuttavia baleni intellettuali. Ed era bello il sentirlo discorrere e pungere i fisio-patologi, e invitare il suo uditorio a studiare i fenomeni sul vivente più che sul morto, e a guardarsi dal ritenere i caratteri anatomici, istologici e microscopici delle alterazioni trovate nel cadavere come altrettanti caratteri della specie delle malattie. Ed era bello il vederlo intento a combattere i suoi avversari non in astratto e teoricamente, ma nell'applicazione immediata dei principii sopra un essere infermo, poggiar la tremula ma sempre dotta mano sulle fibre perturbate, indagare in tutti i sensi con quel suo occhio clinico sagacissimo, quantunque non educato a Tubinga, curvarsi spesso e usufruire di quel senso di cui il Laennec ha arricchito la medicina, e, afferrato il *quid operatore* del morbo, riposarsi e attendere quasi, con virile esultanza e baldanza, il plauso meritato. Certo in quel momento a nessuno degli astanti, abbagliati dai vividi guizzi della lampada presso a spegnersi, poteva affacciarsi la domanda: è infallibile il Bufalini? La necroscopia dimostrerà la giustezza e la dirittura del suo concetto diagnostico?

Che dire poi delle attrattive dell'insegnamento e della parola scritta o parlata del Bufalini! Come si era tratti a benedire in lui il dono dell'eloquenza, vedendo quest'arte del dire eletto, copioso, rinfrancata dall'assidua industria dell'osservare e dello sperimentare, posta a servizio di una sì nobile causa! Quelle sue lezioni potevano essere stenografate e stampate, giacchè la parola gli prorompeva dal labbro, calda della passione del vero, ricca di quell'armonia che sgorga dall'affetto, di quella calma che deriva dalla forza, di quel fascino singolare che dà la ragione e il sapere positivo.

Concludendo, nel Bufalini è il genio che nobilita e consola e ci rende degni di questa terra, elevandoci al di sopra di essa. Noi vediamo in lui il pensiero, la parola, l'atto fusi insieme, e convertito in fatti e beneficii quanto v'era in lui di grande e di buono. Questi beneficii non solo giovano ai presenti, ma soccorrono i tardi posteri.

Il posto del Bufalini è nel novero di quei sommi che per varie vie e con varii mezzi attesero al miglioramento dell'uomo italiano e a tener in onore questa nostra patria presso le altre nazioni. Il Bufalini ci ha provato in modo luminoso che la scienza, dopo tutto, è amore della verità e che non bastano le sole persuasioni della ragione, dispogliate d'ogni soccorso di benefici sentimenti e di filantropici pensieri. Il Bufalini ambiva il regno del cervello, l'impero dell'ingegno, la conquista dei propri simili al più dolce dei gioghi, quello della scienza, della giustizia, della pietà, della fede e della generosità. Sogni e utopie forse, ma il cielo moltiplichi utopisti così amabili e sognatori così utili!

G. ROBUSTELLI.

(*) MANZONI. In morte di Carlo Imbonati.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 gennaio 1876 (ore 16 45).

Venti forti e mare agitato al Capo Spartivento e al Capo Passaro. Calma quasi perfetta nel resto d'Italia. Cielo coperto a Venezia e in vari paesi del centro della penisola, a Capri, a Brindisi, al Capo Spartivento e a Porto Empodocle. Barometro leggermente alzato. Pioggia a Malta. Mare grosso al sud dell'Irlanda. Calma in Austria e in Turchia. Son probabili soltanto dei parziali turbamenti atmosferici e dominio di venti delle regioni settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,7	773,7	772,1	771,7
Termomet. esterno (centigrado)	7,2	12,7	13,7	9,4
Umidità relativa...	96	77	72	96
Umidità assoluta...	7,26	8,39	8 41	8,45
Anemoscopio	N. 1	N. 0	O. 3	Calma
Stato del cielo........	0. coperto	8. cirri-nebbioso	8. cirri	10. nebbiosc

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 7,2 C. = 5,8 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce alle 2 pom.
Magneti perturbati a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 20	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2024 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1382	1380	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	351 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 90	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 04	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 32 1[2 cont.

Banca Romana 1380.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

R. TRIBUNALE DI VITERBO.

Ad istanza dei signori Filippo Petroselli e Luigi Brancadoro, amministratori deputati al patrimonio di Giuseppe Moscatelli, non chè dello stesso Giuseppe Moscatelli, domiciliati tutti a Viterbo, rappresentati dall'avvocato Luigi Saveri procuratore,

Ritenuto che mediante concordato 24 aprile 1874 proposto dalla ditta Domenico Moscatelli, consentito da oltre tre quarti di tutti i creditori, ed omologato da sentenza di questo R. tribunale 15 maggio 1874, si devenisse a danno e pregiudizio del Moscatelli e nei modi indicati in detti concordato e sentenza alla vendita del palazzo sito in questa città sulla piazza S. Caterina detto palazzo Pagliacci, per il prezzo di lire 50,050;

Ritenuto che l'acquirente Cassa di Risparmio sborsasse nell'atto dell'acquisto sole lire 4000, dimodochè rimanessero presso di essa le residuali lire 46,050, all'effetto di liberare il palazzo acquistato dalle ipoteche che potessero gravarlo;

Ritenuto essere da un lato intenzione dell'acquirente sullodata di liberarsi definitivamente dal suo impegno sborsando il prezzo residuale e tacitando i creditori iscritti; e dall'altro esser dovere degli amministratori deputati di procedere alla sistemazione finale degli affidatigli interessi, e di render conto a chi di diritto della tenuta gestione; si citano perciò gl'infrascritti creditori iscritti in fine designati a comparire innanzi il R. tribunale nell'udienza del giorno 28 febbraio 1876 alle ore 11 antimeridiane per sentir dichiarare aperto il giudizio di graduazione sopra il suddetto prezzo residuale di lire 46,050 con indicare e nominare un giudice delegato all'istruzione, e con ordinare ai citati asserti creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione della sentenza che sarà per emanarsi e con prelevazione delle presenti spese e successive di pratica; pronunciando non solo questa, ma qualunque altra sentenza meglio si ravvisasse necessaria ed opportuna alla tutela dei diritti e dello interesse delle parti, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello.

Asserti creditori iscritti.

1. Monastero della Pace in Viterbo in persona del signor avv. Giuseppe Bucci rappresentante il R. Demanio - 2. Sacchi Maria Felice, domiciliata a Viterbo - 3. Sacchi Maria Felice, domiciliata a Viterbo - 4. Sacchi Maria Felice, domiciliata a Viterbo - 5. Padri Gesuiti di Orvieto in persona del suo rappresentante o successore - 6. Sacchi Maria Felice, domiciliata in Viterbo - 7. Ospedale di Viterbo in persona del signor Girolamo Zelli commissario - 8. Ospedale di Viterbo in persona del signor commissario Girolamo Zelli - 9. Ospedale di Viterbo in persona del commissario suddetto - 10. Cappellania Pagliacci rappresentata dal sig. avvocato Antonio Giordani, domiciliato a Roma - 11. Saragoni Vittoria, domiciliata a Viterbo - 12. Ferri Francesco, domiciliato in Orvieto - 13. Ferri Prospero, domiciliato in Orvieto - 14. Riccioli Anna - 15. Riccioli Beatrice - 16. Savini Francesco - 17. Savini Carlo - 18. Savini Anna, domiciliati a Viterbo - 19. Il Ministero dell'Interno in persona del suo legittimo rappresentante - 20. Filiberti Cesare, domiciliato a Lugnano - 21. Parrocchia S. Giovanni in Zoccoli di Viterbo rappresentata dal parroco *pro tempore* - 22. Ludovisi Fausto - 23. Ludovisi Fabio - 24. Ludovisi Eugenio - 25. Ludovisi Luigi, domiciliati a Viterbo - 26. Ludovisi Fausto, Ludovisi Fabio, Ludovisi Eugenio e Ludovisi Luigi, domiciliati in Viterbo - 27. Folchi Orsola, domiciliata a Viterbo - 28. Mandolesi Pietro, domiciliato a Roma - 29. Celli avv. Luigi, domiciliato a Roma - 30. Polidori Giovanni, domiciliato a Viterbo - 31. Cristofari Carlo - 32. Cristofari Giacinta - 33. Cristofari Giovanni - 34. Cristofari Nicola - 35. Riccioli Beatrice - 36. Savini Francesco - 37. Savini Carlo - 38. Savini Anna, domiciliati a Viterbo - 39. Vanni Giuseppe, domiciliato a Viterbo - 40. Ospedale di Viterbo in persona del sig. Girolamo Zelli commissario - 41. Mandolesi Pietro, domiciliato in Roma - 42. Mandolesi Pietro, domiciliato a Roma - 43. Ditta Marignoli Tomassini in persona del sig. Pietro Tomassini rappresentante, domiciliato in Roma.

Per copia conforme all'originale.

Viterbo, da studio, 28 gennaio 1876.

516 L. Saveri avv.

AVVISO DI VENDITA
al pubblico incanto.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaro fa noto, che in virtù di decreto emanato dall'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Viterbo in data 22 novembre 1875, nel giorno di sabato 4 marzo 1876 alle ore 10 antimeridiane nel suo studio sito in Viterbo al Corso Vittorio Emanuele n. 107, procederà alla vendita al pubblico incanto in un solo lotto dell'appresso descritto stabile, cioè:

Fabbricato ad uso di concia di pellami con vari utensili ed attrezzi alla medesima relativi, e casa contigua di abitazione, posto in detta città di Viterbo sulla piazza di S. Marco, confinante la strada del Cunicchio, il fosso Urcioni, e la strada lateralmente al Nuovo Teatro dell'Unione, salvi, ecc., gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 40 romani, pari a lire 215, in favore del venerando Ospizio di S. Carlo di Viterbo. Si compone del pianterreno e di due piani superiori, ed è distinto in catasto coi numeri 1820, 1827 sub. 2, 1828 e col civico n. 3, valutato complessivamente agli attrezzi lire 10,022 15, e cioè lo stabile lire 9005 15, e gli attrezzi lire 1017 come alle perizie giurate dell'ingegnere sig. Calandrelli.

Le condizioni ed i documenti relativi a tale vendita sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto.

Viterbo, questo dì 29 gennaio 1876.

495 Domenico Anselmi notaro.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 23 e seguenti del Codice civile italiano si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione che il tribunale civile e correzionale di Sarzana, sulla domanda di Antonio Tavilla fu Lazzaro, residente e domiciliato in Santo Stefano Magra, con sentenza 21 gennaio 1876

Dichiara l'assenza di Giovanni Tavilla fu Antonio, e manda questa sentenza a pubblicarsi a termini dell'articolo 23 del citato Codice civile.

Sarzana, 25 gennaio 1876.

474 Ciriaco Guerrieri causidico.

Tribunale civ. e corr. di Trapani.
ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si deduce a pubblica ragione, che il detto tribunale, sezione prima promiscua, con decreto del giorno primo marzo 1875 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia intestasse al solo nome di Gaetana Saladino del fu Pietro, nubile, residente e domiciliata in Mazara, le due rendite iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico tanto a favore della medesima, che della defunta di lei sorella Antonina Saladino, di cui è l'unica erede e rappresentante per successione, cioè una di lire sessanta, di n. 9579 e n. 356089, data in Palermo li 21 giugno 1862, e l'altra di lire 35, di n. 18115 e n. 364625, data pure in Palermo ai 6 marzo 1863, giusta i corrispondenti certificati nominativi.

Per estratto conforme

Il cancelliere del tribunale

303 Giuseppe Adragna.

SUNTO DI CITAZIONE.

Sull'istanza della signora Ingarami Luigia, residente in Mondovì, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 29 agosto 1875 della Commissione presso questo tribunale, rappresentata dal procuratore officioso signor avv. Alessandro Ingaramo, presso il quale elegge domicilio in Piazza Sciarra, n. 234, p. 2°,

Io Colombi Cristoforo usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Natale Porzio, già residente in Piazza S. Marco, n. 25, p. 5°, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Roma all'udienza fissata dal sig. presidente di detto tribunale con suo decreto del 24 corrente gennaio, del giorno 24 febbraio prossimo venturo alle ore 10 antim., ond'essere condannato al pagamento a favore dell'istante di lire 700 somma capitale, oltre a lire 267 residuo interessi a tutto oggi, oltre agli interessi a ragione dell'otto per cento da oggi in poi, nonchè alla immediata restituzione di una cartella della rendita di lire 50 del Debito Pubblico dello Stato, coi relativi *coupons* dal 2 gennaio 1865 in poi, col pagamento in difetto della somma rappresentante l'attuale valore in Borsa della cartella stessa, aumentata dell'importo dei *coupons* dal 2 gennaio 1865 in poi, cogli interessi legali su questa somma complessiva dalla giudiziale domanda, col favore delle spese, e con sentenza provvisoriamente esecutiva.

Roma, lì 28 gennaio 1876.

L'usciere del trib. civ. di Roma

475 Colombi Cristoforo.

REGIA PRETURA
del 5° Mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Antonio Ricci, domicilio eletto in Roma, via Argentina, n. 28, rappresentato dal procuratore sig. Antonio Guerra, innanzi la suddetta R. pretura dall'usciere sottoscritto venne nei modi di legge citato Antonio Pieroni, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nella udienza di giovedì 2 marzo del corrente anno per essere, con sentenza provvisoriamente eseguibile malgrado appello od opposizione, condannato al pagamento di lire 1279 25, frutti di credito fruttifero creato in origine il 28 maggio 1856 con istromento atti Milanesi, e successivo istromento 2 dicembre 1858 atti Guidi, a tutto il 2 dicembre 1875, agli interessi legali ed alle spese.

Roma, 29 gennaio 1876.

L'usciere del 5° mandamento

523 Muzio Camillo.

SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Roma, 1ª sezione,

Nella causa fra il signor Francesco Cereghino, domiciliato presso il procuratore signor F. Teodolfo avv. Franchi deputatogli dalla Commissione di gratuito patrocinio, e Maria Dotta, domiciliata in Parigi, avenue des Tilleuls, n. 11, ha pronunciato la seguente sentenza: Ritenuta la contumacia della convenuta Maria Dotta, accoglie la istanza dell'attore Francesco Cereghino e per lo effetto dichiara che a lui appartiene la eredità intestata lasciata in Roma dal defunto suo figlio Francesco Saverio; ordina la immissione di lui nel possesso della medesima e la espulsione di qualunque altro illegittimo possessore, colla condanna della convenuta Maria Dotta alle spese. Decisa li 11, sottoscritta e pubblicata il 14 dicembre 1875, registrata il 19 dicembre 1875 al vol. 44, n. 17512, dal ricevitore Sordi.

Roma il giorno 28 gennaio 1876.

L'usciere del tribunale civile di Roma delegato per la notifica della presente sentenza

476 Colombi Cristoforo.

AVVISO.

Con mio atto d'oggi, io sottoscritto usciere al tribunale di commercio di Roma, sull'instanza del signor Sebastiano Stradella, commerciante, domiciliato in questa città, ed elettivamente al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1°, presso il procuratore avvocato Giovanni Bencis, ho notificato al signor Carlo Biagini, già domiciliato in questa città, via della Frezza, n. 2, negli ammezzati, ed in oggi in Alessandria d'Egitto, l'atto di protesto fattosi alla data del 19 corrente gennaio, del biglietto all'ordine per lire 3500, stato alla data del 2 ottobre 1875 rilasciato dal signor Massimiliano Colombari, all'ordine dello stesso signor Biagini, colla scadenza al 18 corrente gennaio, e dal Biagini girato al signor instante che dovette, a sua scadenza, e per difetto di pagamento operarne il rimborso alla Banca Romana cui era per successive girate giunto; ed ho ad un tempo citato, a forma degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, lo stesso signor Carlo Biagini a comparire in via sommaria davanti al tribunale di commercio di Roma all'udienza del giorno undici agosto prossimo, ore dieci antimeridiane, per ivi vedersi, a pena dell'arresto personale, condannare al pagamento in favore del signor instante della somma di lire tremilacinquecento ventiquattro e centesimi cinquanta (lire 3524 50), importo del detto biglietto all'ordine e relativo protesto, oltre ai relativi mercantili interessi dal giorno del protesto in poi ed alle spese, il tutto con sentenza provvisoriamente esecutoria, non ostante opposizione od appello, anche per l'arresto, e fermo ogni maggiore diritto competente al signor instante tanto verso esso citato, quanto contro il signor Massimiliano Colombari.

Roma, lì 31 gennaio 1876.

521 L'usciere Lorenzo Palumbo.

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico che la ditta commerciale Wolffsohn e C. avente sede in Roma in piazza Ara Coeli, 40 e 41, ha proceduto fin dal 31 dicembre prossimo decorso alla totale liquidazione del patrimonio risguardante la ditta stessa, come ancora da quel giorno ha cessato ogni operazione di commercio, essendosi uniformata in tutto e per tutto a quanto è disposto dalle vigenti leggi.

Tanto si deduce a notizia del pubblico per ogni effetto di ragione.

Roma, 27 gennaio 1876.

Avv. Giovanni Calzolari
procuratore legale

522 per la ditta Wolffsohn e Comp.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

A richiesta della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per essa del signor comm. Giovanni Lauri, presidente, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor avv. Giuseppe Pistoni, da cui viene rappresentato,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il sullodato tribunale, specialmente delegato, ho notificato alla signora Amalia Zegretti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, nei modi di legge, la sentenza resa fra le stesse parti dal rilodato tribunale il 18 novembre 1875, pubblicata nell'udienza del 20 successivo, debitamente registrata, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto, a danno della prefata convenuta Amalia Zegretti, del terreno vignato con casa posto fuori della Porta Maggiore di questa città, sulla via Labicana o Prenestina, descritto in catasto coi numeri 32 e 33, nella mappa n. 42 del suburbano, confinante con la suddetta via Labicana, Ciuffoli Vincenzo, eminentissimo cardinale Di Pietro, fratelli Corsini e Cappellania Navantei, salvi, ecc., colle condizioni espresse nella prelodata sentenza.

Roma, 31 gennaio 1876.

517 Giosafat Minestrini usciere.

MUNICIPIO DI CAVA DEI TIRRENI

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico, che la mattina di sabato 26 febbraio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella sala di questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, lo esperimento degli incanti ad unico lotto per lo appalto delle opere e forniture pel riordinamento e completamento del teatro municipale in base al progetto redatto dall'architetto Fausto Niccolini per l'ammontare di lire 51,488 29.

S'invita chiunque aspiri al detto appalto di prendere conoscenza nella segreteria comunale del relativo capitolato, e presentare nel termine in esso fissato la domanda di ammissione alla licitazione, corredata dei voluti documenti, per indi, se ammesso, comparire nel sopra indicato giorno ed ora per attendere alla licitazione in ribasso del sopra indicato prezzo.

L'aggiudicazione avverrà ad estinzione di candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

I termini fatali pel ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, che scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno di domenica 12 seguente marzo.

Si previene benanche, che ove mai l'asta andrà deserta nel soprafissato giorno ed ora, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno di giovedì 9 detto marzo alle ore 10 antimeridiane.

Che i termini fatali pel ventesimo, in questo secondo caso, sono fissati a giorni quindici, che scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 24 detto marzo.

Li 25 gennaio 1876.

465 *Il Segretario municipale*: MATTEO ZOELE.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica, che l'impresa della provvista alla R. Marina in questo secondo dipartimento di **olio di oliva**, per lo ammontare di lire 43,562, di cui negli avvisi d'asta del dì 8 del volgente mese di gennaio, è stata deliberata sotto il ribasso di lire 12 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 12 del p. v. mese di febbraio regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare l'offerta, accompagnata dal relativo deposito, al Commissariato generale di questo dipartimento, ovvero ai Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in Spezia e Venezia, essendo il procedimento d'incanto simultaneo, per le ulteriori pratiche di risulta.

Napoli, 28 gennaio 1876.

472 *Il Sottocommissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 9 febbraro p. v. avrà luogo in questo ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, lo incanto col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo appalto di manutenzione della strada Nazionale da Caltanissetta al Trivio per Barrafranca dopo il Ponte Capodarso, della lunghezza di metri 11711, decorribile dal 1° aprile 1876 al 31 marzo 1879, per l'importare annuo a base dell'asta di lire 19430 giusta il progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 18 gennaro 1876, n. 1951-263.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutt'altri documenti prescritti dall'articolo 2, cap. 1 del capitolato generale;

2° Depositare presso l'ufficio, ove si terrà lo incanto una somma di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito da valere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite, dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipolato il contratto d'appalto;

3° Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, od in rendite del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito;

4° Conformarsi in fine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale, che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di Prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal dì del deliberamento.

Caltanissetta, li 24 gennaio 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

510

TELEGRAFI DELLO STATO
DELEGAZIONE SPECIALE IN ROMA
Piazza di Monte Citorio, n. 121, terzo piano

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta di cui all'avviso pubblicato in data 16 dicembre 1875, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 15 febbraio prossimo avrà luogo presso questa Delegazione speciale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 1600 pali di castagno all'anno da fornirsi per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Bari, per il periodo continuativo di anni cinque da cominciare dal 1876 e finire nel 1880 inclusivo, rilevanti alla complessiva somma di lire 63,120, ed aventi le dimensioni qui appresso segnate:

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Totale pel quinquennio		alla sommità	a 2 metri dalla base		annua	del quinquennio
N. 560	N. 2800	6 1/2	30	50	7 »	3920 »	19600 »
» 880	» 4400	7 1/2	36	56	8 »	7040 »	35200 »
» 160	» 800	8 1/2	36	56	10 40	1664 »	8320 »
N. 1600	N. 8000					12624 »	63120 »

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 14 dicembre 1875, visibile presso la Delegazione speciale suddetta, ogni giorno nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 9 ant. alle 5 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intenda fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, franca da ogni spesa, nelle stazioni ferroviarie di Velletri o di Valmontone, a scelta del fornitore.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua sarà fatto anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 2000 in denaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà presentare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 marzo 1876.

Roma, 31 gennaio 1876.

507 *Il Delegato speciale pei Telegrafi*: F. SALVATORI.

AVVISO DI CONCORSO

COMUNITÀ DI MONTE ARGENTARIO
PROVINCIA DI GROSSETO

In ordine alla deliberazione del Consiglio comunale del dì 9 decembre 1875, approvata dalla prefettura di Grosseto sotto di 21 detto mese, il sottoscritto sindaco dichiara aperto il concorso al vacante impiego di segretario del suddetto comune.

Lo stipendio annuo è di lire 1500, più l'uso gratuito del quartiere per abitazione, coll'onere dello eletto di supplire del proprio alla spesa necessaria oltre l'attuale personale purchè il servizio di segreteria si proceda regolarmente.

Lo eletto dovrà disimpegnare tutti i lavori inerenti al suo impiego, non che tutti quelli altri speciali e straordinari che nello interesse del buon andamento del servizio gli verranno ordinati dalla Giunta o dal sindaco.

Le istanze dovranno essere trasmesse entro giorni 30 da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Oltre i consueti documenti dovrà il concorrente trasmettere *o la licenza liceale* o la prova di aver fatto regolare corso di studi delle *istituzioni civili*, dappoichè il segretario comunale per regola suole essere proposto a giudice conciliatore; alla di cui carica, se eletto, dovrà prestarsi gratuitamente.

Le istanze non corredate dai suddetti documenti saranno considerati come non presentate a tutti gli effetti, ecc.

Porto S. Stefano, 29 gennaio 1876.

518 *Il Sindaco*: GIO. ANSELMI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA

Secondo esperimento

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori del cimitero.

L'incanto tenutosi il giorno 19 agosto 1875 per l'appalto dei suddetti lavori essendo andato deserto per difetto di concorrenti, si rende noto che innanzi al sindaco, sottoscritto, o a chi lo rappresenta, alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 marzo venturo, nella segreteria comunale si procederà ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo di estinzione di candela vergine, onde appaltare i lavori suddetti, che ammontano alla somma di lire 15,039 69 a forma del progetto e piano di esecuzione redatto dall'ingegnere signor Antonio Jacometti, riconosciuto regolare dall'Ufficio tecnico provinciale, e dichiarato così definitivamente approvato dalla Regia prefettura di Roma con nota del 26 maggio 1874, nº 15427, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quando anco non vi sia che un solo concorrente.

Resta quindi stabilito che oltre le condizioni risultanti da capitolato parziale, sarà osservato quant'altro è prescritto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

L'asta si aprirà in base alla cifra suddetta; le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma, e dovranno essere in ragione decimale non inferiori a lira una per ogni cento lire; l'appalto sarà quindi aggiudicato al migliore offerente, salvo ad esperimentare i fatali, il di cui termine utile a presentare le offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione viene fin da ora fissato alle ore 12 meridiane del giorno 18 detto marzo. L'aggiudicazione poi non s'intenderà resa esecutoria per la stipolazione del contratto, se gli atti di asta non siano stati omologati dalla Regia prefettura a forma di legge.

Si richiama alla speciale osservanza il disposto negli articoli 83 e 85 del succitato regolamento, e perciò ogni concorrente ai lavori dovrà rassegnare tanto il certificato di persona dell'arte, comprovante la sua idoneità, quanto la fedina penale della competente Autorità giudiziaria.

A garanzia provvisoria delle spese dovrà ciascun concorrente prima di adire all'asta depositare lire 400 in moneta corrente. Per cauzione poi definitiva a garanzia del contratto sarà tenuto parimenti ogni concorrente per essere ammesso all'asta stessa esibire idonea sicurtà solidale per un valore di capitale non inferiore alla cifra di lire 2000, e quest'estimo dovrà essere documentato con un certificato dell'Agenzia delle imposte e con altro documento che ne provi il valore, restando in facoltà di ogni offerente di depositare, in luogo e vece della sicurtà come sopra, presso il comunale cassiere la predetta somma di lire 2000 in moneta corrente, ovvero in cartelle di Consolidato italiano al saggio legale di Borsa all'epoca della consegna.

I lavori descritti nel piano di esecuzione, come ogni altro oggetto relativo, saranno compiuti nel termine di mesi otto a datare dalla consegna che l'appaltatore dovrà ricevere entro 10 giorni dalla stipolazione del contratto. I pagamenti saranno effettuati dal cassiere comunale in tre rate, come appresso: la prima nella proporzione di due quinti sarà effettuata dopo quattro mesi dalla fatta consegna, e dietro certificato dell'ingegnere direttore; altri due quinti al termine del lavoro, l'ultimo quinto alla consegna dello stato finale, che avrà luogo quattro mesi dopo il compimento dei lavori, entro il qual termine rimane all'appaltatore l'obbligo della loro gratuita manutenzione.

Il piano di esecuzione con l'annesso capitolato è visibile presso l'ufficio comunale in ciascun giorno.

Dalla residenza municipale di Anguillara Sabazia, li 29 gennaio 1876.

Il Sindaco: VINCENZO PIACENTINI.

505 *Il Segretario Comunale:* GIACOMO JACOMETTI.

PROVINCIA DI CAGLIARI - COMUNE DI SANTADI

AVVISO D'ASTA.

La Giunta municipale notifica che alle ore dieci antimeridiane del giorno diciassette febbraio prossimo, nella casa comunale, in presenza del sindaco, o di chi per esso, saranno aperti gl'incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di apertura e sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria dall'abitato di Santadi al limite territoriale di Narcao, della lunghezza di metri seimilanovecentosessantanove giusta l'articolo undici del capitolato d'appalto annesso al relativo progetto compilato dall'ingegnere signor Battista Mannu ed approvato con decreto prefettizio delli 31 dicembre 1875.

Gli aspiranti al suddetto appalto sono perciò invitati a trovarsi ove sopra nel giorno ed ora indicati per presentare le loro offerte, che saranno dal sottoscritto segretario accettate in diminuzione del prezzo di base di lire italiane ottantaseimila (86,000).

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare la somma di lire cinquemila, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; oltre ad un attestato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi spedito da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello stato o della provincia.

I termini fatali per una diminuzione non inferiore al ventesimo scadranno alle ore dodici meridiane del giorno tre marzo successivo.

I capitoli d'appalto e tutte le altre carte riguardanti il progetto sono visibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune.

Santadi, 25 gennaio 1876. D'ordine

519 *Il Segretario Comunale:* CARLO CAMBONI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta 16 andante per l'impresa seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari dipendenti dalla prima sezione della Direzione suddetta nelle piazze di Napoli in parte, compreso il campo di Marte, Casoria, Torre Annunziata, Castellammare, Massalubrense e Capri, durante il triennio 1876-77-78, per l'ammontare annuale di lire 32,100,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 7 del prossimo febbraio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 9630 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta redatta come sopra può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nei giorni precedenti quello suindicato.

Sarà facoltativo inoltre agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suindicata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 29 gennaio 1876. **Per la Direzione**

511 *Il Segretario:* T. BUCCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto ieri esperito per lo riappalto della manutenzione della strada nazionale Sannitica, 2º tratto, dal ponte della Crocella di Larino a Termoli, per la durata di sei anni, da decorrere dal 1º aprile 1876 al 31 marzo 1882, e per l'annuo peritato canone di lire 15,707, comprese lire 212 a disposizione della Regia Amministrazione, si passa a pubblica conoscenza che alle ore 10 ant. del giorno 16 del prossimo venturo febbraio, nel solito locale di questa prefettura, ed innanzi all'illustrissimo signor prefetto o chi per esso, con l'intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, si procederà ad un 2º incanto, mediante estinzione di candela vergine, per lo riappalto su accennato, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione anche che vi sia un solo offerente.

Chiunque ami farsi aspirante, potrà presentarsi nel giorno, ora e luogo designati per le offerte di ribasso di un tanto per cento sulla suddetta somma.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitolati generale e speciale del 30 luglio 1875.

Per essere ammessi all'asta ciascun aspirante dovrà nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Depositare nella Cassa dell'Intendenza di Finanza, per cauzione provvisoria, giusta il prescritto dall'articolo 3 del capitolato speciale, la somma di lire 1500.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Entro giorni 10 dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto di appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà presentare la cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato del ribasso d'asta.

Gli atti concernenti l'appalto suddetto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore di ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 25 gennaio 1876.

485 *Il Segretario:* P. DE RENSIS.

(2ª pubblicazione)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si reca a conoscenza dei signori portatori di azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, e di Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria il risultato dell'estrazione a sorte, che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 25 gennaio 1876.

2ª *Estrazione per l'ammortamento delle* 3000 *azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra.*

Elenco delle 19 azioni estratte.

97	106	627	748	954	1317	1555	2002	2614	2764
193	347	719	782	1314	1529	1821	2175	2701	

10ª *Estrazione per l'ammortamento delle* 24,000 *obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.*

Elenco delle 71 obbligazioni estratte.

115	2914	8408	12041	14520	16240	18025	19636
266	3600	9038	12107	14630	16684	18095	19889
747	3646	9115	12287	14719	16697	18166	20225
823	4178	9395	12717	14957	16881	18214	20280
1018	5055	10110	12755	15003	17209	19048	20858
1076	5337	11152	13303	15165	17683	19130	20912
1558	5347	11198	13843	15806	17906	19209	21256
2066	7976	11545	14051	16081	17927	19319	22019
2897	8277	11832	14322	16124	17996	19556	

Il rimborso delle azioni e delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1876, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la *Banca di Torino* in Torino (via Santa Teresa, nº 2).

La decorrenza dell'annualità sulle azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1876.

Le obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1876).

Elenco delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, estratte il 25 gennaio 1875 *e non ancora presentate per il rimborso.*

673	1020	1057	1369	1556	1837	2322	2427	2985
962	1038	1219	1523	1786	2100	2417	2867	

Elenco delle obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria, da riscattarsi a cura della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazioni:

15 gennaio 1872	25 gennaio 1873	26 gennaio 1874	25 gennaio 1875
13769	359	1011	6789
»	»	9716	9590
»	»	15414	»

Milano, 26 gennaio 1876.

488 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª pubblicazione)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 11 gennaio 1876, relativo ai lavori di *Sistemazione dell'ex-Chiesa Filippini, e di parte della Caserma annessa, nella piazza di Mantova, per la somma di lire* 67,000, *da eseguirsi nel termine di mesi sette,*

è stato con incanto del giorno d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 12 febbraio 1876, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomerid.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di quest'ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Mantova, addì 27 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GAGNA.

486

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

N. d'ord. 14.

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 8 febbraio 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella provincia di Venezia, pel triennio 1876-77-78, *della spesa annua di lire* 55,000.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 5 interi, e scadono al mezzodì del giorno 14 febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da 1 lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvere nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 12,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

2° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 16,500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 28 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

487

MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA sopra l'offerta di vigesima.

Avvertesi che nel tempo stabilito dall'avviso del 12 corrente gennaio è stato offerto il ribasso del 5 50 per cento sul prezzo di lire 57,940, quale con atto d'asta del detto giorno 12 corrente era stato deliberato l'appalto del lavoro riguardante l'imbrecciatura di alcune strade del territorio di Lugo, già sistemate a sabbia per una complessiva lunghezza di chilometri 29,838.

In base quindi del prezzo così ridotto a lire 54,753 30 il giorno di lunedì febbraio prossimo alle ore 11 ant. avrà luogo in questa residenza comunale l'esperimento d'incanto ad estinzione di candela per la definitiva delibera del lavoro, come al succitato avviso, e colle condizioni tutte in esso prescritte.

Non si ricevono offerte inferiori a lire 20 e niuno può essere ammesso alla gara senza avere giustificata la sua idoneità a termini di legge, e senza premettere il deposito di lire 1800 a garanzia delle proprie offerte, e per le spese

Lugo, addì 28 gennaio 1876.

509 IL SINDACO.

AVVISO.

Il giudice delegato per le operazioni del fallimento di Gerardo Lapenna di Potenza, con ordinanza di pari data, ha disposto l'adunanza di tutti i creditori in istato di unione per la verificazione suppletiva dei crediti, e per essere consultati circa la liquidazione del fallimento suddetto, nel venti marzo corrente anno.

Potenza, 26 gennaio 1876, dalla cancelleria del tribunale di Potenza.

520 V. MOTTA vicecanc.

AVVISO.

Sotto il giorno 14 gennaio 1876 nella cancelleria della R. pretura di Ronciglione i signori Vincenzo Poggi e Paolo Favelli hanno emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro defunto zio Costanzo Poggi; se ne rende perciò di pubblica ragione per l'effetto, ecc.

515

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.